



COMUNICATO ANDROMEDA n. 113/2013

Dallo stato sociale allo stato feudale (CI STANNO DEPREDANDO DI TUTTO, CI VOGLIONO RIDURRE DA CITTADINI A SCHIAVI)

*“Solo quando l’ultimo bene pubblico sarà stato privatizzato,
quando l’ultima protezione sociale sarà stata abbattuta,
quando anche l’ultimo imprenditore avrà dichiarato il fallimento,
solo allora capirete che l’Euro ci ha fottuto”*

Siamo oppressi da un’economia di rapina dei poteri finanziari
che sta rovinando le nostre vite e distruggendo la democrazia.

CONOSCERE L’ECONOMIA È LA BASE DELLA DEMOCRAZIA

Vi ricordate Don Milani? Diceva che la differenza sostanziale tra padrone e operaio stava nel fatto che il primo conosceva mille parole, e il secondo soltanto cento. Ebbene la maggioranza di noi non conosce nulla dell’economia e dei suoi principi basilari. Sapete perché non ce li insegnano a scuola? Perché sono così semplici che se li conoscessimo non riuscirebbero a fregarci !!!

C’ERA UNA VOLTA IL BENESSERE

L’Italia, uscita da una guerra disastrosa, dalla miseria e dalle distruzioni che aveva prodotto, ha conosciuto trent’anni di miracolo economico, dal 1945 al 1975, divenendo una delle principali potenze economiche del globo (*la settima mondiale*). Il circolo virtuoso della crescita della produzione, dei salari e dei consumi spingeva gli investimenti, gli aumenti di produzione e il **risparmio familiare al più alto livello del mondo**. Tutto questo portò l’Italia al vertice delle speranze di vita, una longevità paragonabile solo al Giappone. La disoccupazione toccò i minimi storici, i salari videro un aumento costante, la scala mobile e tante altre garanzie sociali permettevano di adeguare il potere d’acquisto agli aumenti dei prezzi. Alla base di questo miracolo fu anche la straordinaria proliferazione delle piccole imprese e dell’artigianato, dovuta alla ingegnosità, all’impegno, alla voglia di dare ai figli un futuro migliore, che non sarebbe stata possibile se non fosse stata assistita da una buona disponibilità di moneta e da una

domanda di beni e servizi da parte dello Stato che si era assunto il compito di sanare e portare a rendimento le grandi imprese che i privati avevano fatto fallire. Erano i tempi della nazionalizzazione dell’industria elettrica, o delle municipalizzazioni delle aziende del Gas e dell’Acqua. Artigiani, grandi, piccole e medie imprese garantirono la qualità pressoché unica dei prodotti italiani in TUTTI i settori produttivi: *agroalimentare, manifatturiero, siderurgia, grande cantieristica, meccanica di precisione, informatica, elettrotecnica, produzione ferroviaria, chimica, tessile*. Il **“Made in Italy”** si affermò in quegli anni. La **“dieta mediterranea”** divenne punto di riferimento in tutto il mondo, e il **“modo di consumare italiano”** oggetto di studio in Usa e Giappone. Scuola, Università e Sistema sanitario divennero accessibili a tutti. Insomma l’Italia paese non solo di **“eroi e di navigatori”**, ma di eccellenze in tutti i campi. *Inventori, imprenditori, architetti, medici, cuochi, direttori d’orchestra, designer, stilisti, registi cinematografici, attori, cantautori, musicisti, scrittori, drammaturghi, ricercatori universitari e non, artisti di ogni ordine e grado.*

Ripetiamo: questo risultato, che in Italia fu più accentuato che altrove (*e oggetto di invidia da parte di Francia e Germania*), fu il risultato di più fattori: **1) TRENTA** anni di imponenti lotte sociali per più reddito e più diritti, **2) uno STATO CHE SI FECE IMPRENDITORE** (*ENI, IRI, ENEL, FFSS, ecc...*), **3) la creatività e l’ingegno di CENTINAIA DI MIGLIAIA DI AZIENDE**, **4) il TIMORE** che la presenza di un grande stato socialista come l’URSS incuteva ai capitalisti, **per cui occorreva garantirsi l’adesione dei lavoratori al “modello occidentale” basato su un incessante sviluppo dei consumi e delle possibilità di vita**, **5) una legislazione che teneva distinte le Banche di affari dalle Banche commerciali**, **6) la regolamentazione della circolazione dei capitali finanziari**, **7) una Banca Centrale che dipendeva dal Ministero del Tesoro** che fissava il tasso d’interesse bancario... e se ad un’asta i Titoli di Stato non venivano venduti tutti la Banca d’Italia ERA OBBLIGATA a comperare l’inventuto. Se vogliamo sintetizzare ulteriormente in Italia i Governi attraverso la **SOVRANITÀ MONETARIA** (*la possibilità cioè di “creare” moneta*), hanno alimentato una **SPESA PUBBLICA** che ha funzionato da volano dell’economia produttiva attraverso i **DEFICIT DI STATO** (*l’insieme dei deficit annuali dà origine al cosiddetto Debito pubblico, che più correttamente deve essere chiamato DEBITO STATALE*).

“LA SPESA DI QUALCUNO È SEMPRE IL REDDITO DI QUALCUN ALTRO”

In questi 30 anni (1945/1975) in Italia è successo proprio questo: che **la spesa dello Stato è stata il reddito dei suoi cittadini**. La spesa dello Stato (*spesa pubblica*) ha corrisposto sempre al Credito di quel “qualcun altro” che sono i cittadini, che godono dei servizi pubblici finanziati dallo Stato (*istruzione, sanità, trasporti, energia, telecomunicazioni, acqua, rifiuti, ecc...*), o di credito agevolato per alcune categorie, o che dello Stato sono dipendenti o che allo Stato prestano denaro attraverso i titoli di Stato (*Buoni del Tesoro*), e da quei Titoli guadagnano con gli interessi.

Tutto questo contrastava con gli interessi dei poteri forti che reagirono e presero di mira la spesa pubblica e l'intervento dello stato per espropriare il benessere della maggioranza a favore di pochi ricchi sempre più ricchi. Politici nostalgici di modelli autoritari hanno per anni ordito la trama che doveva riportare l'Europa a un ordine medievale di baroni, vassalli e plebei sottomessi e incolti (*vedi l'attacco alla scuola pubblica e le scuole per ricchi nei centri del neo impero*).

Le nazioni europee dovrebbero essere guidate verso un superstato senza che le loro popolazioni si accorgano di quanto sta accadendo. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso passi successivi ognuno dei quali nascosto sotto una veste e una finalità meramente economica.

(Jean Monnet – uno dei Padri dell'Europa, 1952)

MA VEDIAMO NEI DETTAGLI LA RISCOSSA CAPITALISTICA DEGLI ULTIMI QUARANT'ANNI

Nel 1973 Gianni Agnelli, il re dei capitalisti italiani, lanciò il grido “profitto zero” nella fabbrica Fiat e nelle grandi imprese private per la ingovernabilità dei lavoratori. Come accaduto negli anni '20. I profitti si sarebbero fatti con le speculazioni finanziarie, lontane dal mondo del lavoro e della produzione materiale. Intanto la potenza sovietica declinava e gli Usa iniziavano trattative con la Cina che avrebbero portato alla disoccupazione e all'impoverimento negli Usa e a trasformare la Cina nella Fabbrica del Mondo. Il PCI di Berlinguer si metteva sotto la protezione della NATO e dichiarava di non poter governare senza la DC. Nel 1973 dai principali capitalisti e politici americani, europei e giapponesi veniva costituita una associazione *Trilaterale* il cui principale obiettivo era il **ridimensionamento della democrazia e il coinvolgimento dei partiti comunisti europei** nella restaurazione dell'ordine nelle fabbriche e negli Stati. Guarda caso uno dei fondatori della *Trilateral* fu proprio Gianni Agnelli. L'Italia, il paese con i lavoratori più combattivi di Europa e USA, si pose alla avanguardia della controffensiva con gli accordi Lama/Agnelli. Sorrette da una campagna mediatica finanziata con miliardi di dollari, le Classi Dominanti partirono alla riscossa per “l'egemonia culturale” che è il presupposto indispensabile per procedere allo smantellamento della Società del Benessere e per riprendere quel che erano state costrette a concedere nei trent'anni precedenti. Obiettivo il salario sociale costituito dai servizi pubblici, che rappresentavano un consistente sostegno al salario privato, si pensò agli asili nido, alla refezione scolastica e ai doposcuola, un tempo gratuiti, alla spesa sanitaria, alle rette scolastiche e universitarie. **L'attacco al salario e al potere dei lavoratori comincia perciò dall'attacco alla spesa pubblica e in generale allo Stato**. Uno dei presupposti di questa autentica guerra al benessere collettivo è l'esproprio della Sovranità del popolo

realizzata *sia* con riforme istituzionali ed economiche, *sia* con il distacco della politica dalla rappresentanza dei cittadini. Vengono staccate dalla rappresentanza tutta una serie di funzioni statali con la creazione di varie Agenzie, con la usurpazione costituzionale dei poteri del Parlamento, con lo straripamento del potere politico da parte della Magistratura, con la abolizione della leva militare, con la riforma dell'Arma dei Carabinieri, con la trasformazione podestarile del sindaco, e con la deresponsabilizzazione amministrativa delle cariche politiche. Tutto ciò era possibile ad una sola condizione: **che i politici non dovessero rispondere agli elettori**, salvo consultazioni televisive ogni quattro o più anni. Questa condizione venne realizzata col finanziamento pubblico dei partiti che a partire dagli anni '70, **nonostante il pronunciamento contrario di un referendum**, ha conosciuto un crescendo inarrestabile fino al governo D'Alema. I politici da allora furono “più liberi” di praticare le politiche neoliberiste anticonsumiste e sottoscrivere gli impegni capestro con l'Unione Europea e, **senza consultare la popolazione**, adottare l'euro e ad un valore di cambio con la lira che costituì di fatto un taglio del 50% dei salari e degli stipendi.

“**Autonomia del politico**” ha significato in questi anni che i candidati per le cariche pubbliche, dal Parlamento, ai consigli regionali e locali, nelle amministrazioni ospedaliere, nelle fondazioni bancarie, nelle aziende pubbliche, statali, regionali e locali fossero decisi dai capipartito, che disponevano del denaro pubblico e regolavano così i partiti come loro ditte, in cui si faceva carriera senza nessun rapporto con il “popolo sovrano” e i suoi interessi e necessità. Che questa espropriazione di sovranità attuasse i piani della *Trilaterale* lo prova il fatto che nella democratica Europa, i cittadini sono stati consultati solo due volte in trent'anni e per niente di meno che sulla Costituzione Europea, con i referendum in Francia e Olanda, (*ma non in Italia*) e, in tutti e due i casi, la grande maggioranza della popolazione ha respinto il progetto di Costituzione.

LE PAROLE D'ORDINE DEL NEOLIBERISMO

“Il Pubblico è inefficiente ! Solo il Privato e il Mercato possono garantire il Benessere... lo Stato è invasivo, corrotto e clientelare... ed è come una famiglia che deve avere il bilancio in pareggio, altrimenti il Debito ricadrà sui nostri figli... abbiamo vissuto sopra le nostre possibilità... siamo sull'orlo del baratro... prossimi al fallimento...”

Sono BALLE ! FALSITÀ raccontate ad arte, e spacciate per buon senso da *media*, politici ed economisti prezolati per avallare un'economia di rapina a favore dei poteri finanziari !

Il Giappone, gli USA, la Gran Bretagna, la Cina, il Brasile hanno un Debito statale enorme ma **non potranno mai, FALLIRE**, finché potranno **emettere** la loro moneta ! **Gli Stati che emettono moneta non possono mai “finirla”.** **E dunque non possono mai fallire.** Sarebbe come dire che un Professore di matematica non può più insegnare per mancanza di numeri, o che un ingegnere non può progettare una strada per mancanza di chilometri, o uno scrittore non può scrivere per mancanza di parole!!!

Se al contrario uno Stato **non può creare la propria moneta** dovrà prenderla in prestito dai mercati (*che sono i poteri finanziari e le loro banche*). E allora sì che può andare in *default*, perché per recuperare la moneta da restituire con i sempre più salati interessi taglia i nostri servizi pubblici, i risparmi, i posti di lavoro... e ci aumenta le tasse. I patrimoni pubblici vengono (s)venduti per fare cassa... e così, quando tutto sarà crollato, **i veri beni** (*case, terreni, imprese...*) saranno passati di mano...

EBBENE NOI, ENTRANDO NELL'EURO, ABBIAMO PERSO IL POTERE DI CREARE LA NOSTRA MONETA, E SIAMO IN QUESTA TRAGICA CONDIZIONE... IN CUI LO STATO, A DIFFERENZA DI PRIMA, NON AVENDO PIÙ SOVRANITÀ MONETARIA, FINANZIA LA SUA SPESA CON LE TASSE O CON IL TAGLIO DELLA SPESA PUBBLICA. E QUINDI CI MASSACRA

Ma come è potuto accadere tutto ciò ? Come abbiamo potuto diventare uno dei 'maiali' (PIIGS) d'Europa in soli 10 anni (*iniziati dall'entrata nell'euro nel 2002*), noi che eravamo così in gamba, così invidiati e rispettati ?

I PILASTRI E I PROVVEDIMENTI DEL NEOLIBERISMO

Dalla fine degli anni Settanta, nell'arco del Trentennio che arriva ai nostri giorni, in *tutto l'Occidente* si scatena **il più grande attacco alle condizioni di vita delle Classi Subordinate** dalla fine della seconda guerra mondiale.

Come bandiera di questa crociata viene rispolverato il Liberismo, da sempre ideologia delle Classi Dominanti, che predica il drastico ridimensionamento dell'intervento dello Stato (*che dovrebbe rimanere solo come Stato di polizia*), garantendo il massimo potere alla “libera iniziativa” ed al “libero mercato”. Libertà di arricchirsi con la speculazione finanziaria, con la corruzione, con l'appropriazione dei Beni Comuni, con la delocalizzazione e la precarizzazione del lavoro e con la libertà di esportazione dei capitali.

Quello che è stato definito il sistema della “*libera volpe in libero pollaio*”.

La riscossa delle Classi Dominanti contro i Lavoratori e le Classi medie occidentali si articola **in diverse direzioni:**

• **Globalizzazione:** libertà di movimento dei capitali e libertà di commercio permettono alle grandi corporations americane ed

europee di spostare la produzione nei paesi emergenti per evitare conflittualità e rispetto dei diritti e abbassare il costo del lavoro;

- **Attacco alle condizioni di lavoro:** i salari ristagnano dalla fine degli anni '80, e nuove normative permettono licenziamenti e ricatti;
- **Tagli alla Spesa Pubblica:** la Spesa pubblica positiva (*servizi alle famiglie, pensioni, istruzione, sanità, trasporti pubblici ecc*) viene drasticamente tagliata, mentre aumenta quella negativa (*denaro a banche, privilegi della Casta, interessi sul debito, armamenti...*);
- **Normativa fiscale:** sgravi fiscali ai ricchi, riduzioni delle imposte societarie, aumento progressivo delle imposte (*Iva, Imu, Tares...*) e delle tasse sul lavoro dipendente;
- **Privatizzazioni:** vengono svenduti gli Enti a partecipazione statale (*ENI, IRI, ENEL, Nuovo Pignone, Ansaldo...*) e le reti dei Servizi pubblici (*Acqua, Trasporti, Rifiuti...*)
- **Finanziarizzazione:** il denaro ottenuto attraverso le operazioni precedenti, anziché essere investito in attività produttive, viene impiegato soprattutto per moltiplicare se stesso. E con una ricerca ossessiva di sempre nuovi campi dell'esistenza umana e della natura da trasformare in denaro. La vita umana e del pianeta come strumento per la produzione di denaro.

Tutte le feroci politiche di austerità introdotte dai Governi europei per salvare in apparenza i bilanci pubblici sono servite e servono per salvare i grandi Gruppi finanziari e i loro investimenti fallimentari. Stiamo parlando di decine di TRILIONI (migliaia di miliardi) di dollari ed euro !!!

Il “liberismo” si traduce quindi in una serie di provvedimenti che realizzano uno spostamento di ricchezza senza uguali dal 99% della popolazione all’1% di essa e allargano a dismisura la forbice salariale (*oggi un manager guadagna 400/500/1000 il salario di un lavoratore*). Provvedimenti che vengono assunti **principalmente da Governi di Sinistra (o di Centro Sinistra)**: Mitterand, Delors, Schroeder, Ciampi, Prodi, Padoa Schioppa, Amato, D’Alema, Monti.

Ecco i principali:

- 1973 / Riforma tributaria: in nome della progressività imponeva ai lavoratori dipendenti di pagare le imposte prima di prendere la busta paga, mentre tutti le altre classi di contribuenti erano tenuti alla dichiarazione dei redditi, madre di tutte le evasioni fiscali. (*gov. Rumor, ministro Visentini*);
- 1973 / Accordo Lama / Agnelli per unificazione punto di contingenza che, escludendo le Piccole imprese, incentivò il lavoro nero;
- **1981 / Divorzio tra Tesoro e Banca d’Italia** (*che non è più obbligata all’acquisto dei titoli di stato invenduti – gov. Spadolini, ministro Andreotta*);
- 1984 - 1992 / Abolizione dell’indennità di contingenza o ‘scala mobile’, che resta solo per alcuni privilegiati della Casta (*governi Craxi e Amato*);
- **1982 - 88 / Viene permessa la libera circolazione dei capitali** (*la ‘deregulation’ parte da Reagan e Thatcher e poi si estende a tutta Europa*). I Mercati Finanziari decidono i tassi di interesse e con i loro investimenti/disinvestimenti e le loro “agenzie di rating” condizionano il destino di interi popoli sfiduciando i Governi che attuano politiche economiche non gradite;
- 1990 - 2002 / Privatizzazione delle Banche pubbliche e Legge sulle Fondazioni bancarie: il patrimonio viene diviso dall’azienda e queste ultime diventano di fatto le casseforti della politica (*Amato, Carli, Ciampi*);
- 1990 - 94 / L’industria bancaria europea conosce un processo di concentrazione senza precedenti;
- 1992 / Trattato di Maastricht, che fissa i parametri della Gabbia europea che ci distruggerà;
- 1992 / Prelievo forzoso del 6 per mille da tutti i conti correnti e Prima Riforma delle Pensioni (*governo Amato*);
- **1992 / Inizio delle Privatizzazioni, realizzate dai Governi di Sinistra**. Una rapina di dimensioni colossali di tutti i ns Beni Comuni segue la Privatizzazione delle società partecipate dallo Stato (IRI, ENI, Enel ecc) a favore della speculazione privata: la Sinistra al Governo ha privatizzato più della Thatcher;
- **1994 / Abolizione della legge sulle banche del 1936** che teneva separate Banche d’affari da Banche commerciali e Imprese (*governo Ciampi*);
- 1995 - 97 / La legge Treu (*governi Dini e Prodi*) introduce il lavoro interinale;

- **1999 - 2002 / L’Italia entra nell’Euro e perde la Sovranità politica, monetaria e fiscale**. La sua introduzione taglia i salari di tutta l’Eurozona del 50%. Euro, delocalizzazione, attacco alle pensioni, riforma tributaria hanno un unico scopo: allontanare dal potere le Classi subordinate. Vi ricordate quando Berlinguer, nel 1977, esaltava la moderazione dei consumi e Lama la meritocrazia e il divario dei redditi, già prima dell’euro ? Era solo la premessa !
- 2003 – 08 / La legge Biagi (*governi Berlusconi, Prodi II, Berlusconi IV*) porta nel mercato del lavoro la flessibilità e tutte le fattispecie contrattuali atipiche (*a chiamata, intermittente...*);
- 2007 – 13 / Inizia la crisi finanziaria, con il fallimento Lehman Brothers, crisi che continua ancor oggi aprendo vuoti paurosi nei bilanci pubblici a favore delle Banche soprattutto francesi e tedesche disastrose dai loro investimenti sbagliati... per ripianare i quali si chiedono al 99% dei cittadini ‘lacrime e sangue’;
- 2011 / a novembre viene imposto il Governo Monti: incremento netto della disoccupazione, crollo della produzione industriale, esplosione della pressione fiscale, la più sanguinosa riforma pensionistica concepibile ... e tutto questo con l’avallo del Centrodestra e del Centrosinistra di un Parlamento connivente e succube agli interessi dei gruppi finanziari, perché “*ce lo chiede l’Europa*”, e ancora di più e peggio... il **pareggio di bilancio costituzionale**, il **fiscal compact**, l’**abolizione della spesa pubblica in deficit**, il **finanziamento dello Stato sui mercati finanziari privati**, l’**azzeramento della sovranità politica, fiscale, monetaria dello Stato italiano**. ... Sono le **fondamenta della crisi Europea, che non è stata una fatalità, ma un progetto studiato per anni da organizzazioni internazionali (Trilateral ecc...)** per ridurre i salari, e quindi il potere e i diritti dei lavoratori europei.

“L’Europa ha bisogno di crisi, anzi, di gravi crisi per fare passi avanti. I passi avanti per l’Europa sono per definizione cessione di parti delle sovranità popolari a un livello comunitario”
(M. Monti, 2011).

Paolo Brunetti

Per approfondire: **Edizioni Andromeda s.r.l**
Piazza di Villa Carpegna 42/C - Roma
www.memmt.info - www.edizioniandromeda.com - www.paolobarnard.info
andromeda@alinet.it